

Diocesi di
Massa Carrara - Pontremoli

**"...SE TU CONOSCESSI
IL DONO DI DIO" *GV 4,10***



In Copertina:

"CRISTO CON LA SAMARITANA"

M.Rupnik - Cappella delle Suore Orsoline, Lubiana

SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO

Carissimi fratelli e carissime sorelle,

sono molto lieto di presentare le indicazioni pastorali per il cammino della nostra Chiesa Diocesana. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato all'elaborazione di queste indicazioni e ringrazio in anticipo tutti coloro che, in vario modo, vorranno unirsi al cammino della comunità ecclesiale. **È il cammino di sempre, fondato sul Vangelo di Gesù Cristo, prestando attenzione alla realtà odierna per essere di aiuto nel vivere la fede, la speranza e la carità.** È un itinerario fatto di tracce, di suggestioni, di proposte, di celebrazioni che vanno incontro a Colui che si è messo sulle nostre strade e ha posto la sua tenda in mezzo a noi (cfr. Gv 1,14). Egli continua a camminare con noi anche sulle strade buie che allontanano da Gerusalemme (cfr. Lc 24). Ma, con la sua parola e con i suoi gesti, il Viandante ridona la gioia di vivere illuminando l'oscurità con la luce della sua risurrezione. Siamo tutti invitati a camminare insieme, dandoci la mano, sostenendoci nelle difficoltà, aiutandoci a fare discernimento in questi tempi che sono complessi e difficili per la vita di tutti, a livello civile ed ecclesiale, a livello di persone, di famiglie e di comunità. **Siamo tutti inviati a sostare al pozzo di Sichar, a dialogare con Colui che, stanco e assetato, chiede da bere e promette l'acqua viva che purifica e dà vita** (cfr. Gv 4, 5-42).

Il cammino sinodale

Chiesa in uscita, Chiesa missionaria, Chiesa sinodale. Con espressioni diverse Papa Francesco ci invita a mettere in

14 Possono essere utili anche i seguenti riferimenti: l'Istruzione della Congregazione per il Clero "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa", Lumen gentium 9-16, Gaudium et spes 4; 11; 44; 62, Christifideles laici 26, Apostolicam Actuositatem 14, Unitatis Redintegratio 4. Nota CEI "Con il dono della carità dentro la storia" 21. Così come sarà utile riprendere i primi due capitoli del Libro del Sinodo diocesano

15 È utile a questo punto richiamare il lavoro svolto in vista dell'attuazione del percorso diocesano che portasse all'istituzione delle Unità pastorali. Gli Uffici pastorali diocesani, dopo attento confronto, hanno ritenuto opportuno sospendere (ma non annullare) le ultime battute della riflessione e dell'attuazione del cammino intrapreso, considerando che è più logico aspettare l'arrivo del nuovo Vescovo per camminare con lui su questo percorso così importante per il futuro della nostra Chiesa di Massa Carrara-Pontremoli.

16 Evangelii Gaudium, 43.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.

NOTE

- 1 Preghiera di dedicazione di una nuova Chiesa.
- 2 Papa Francesco, omelia per la Messa in San Pietro per i 500 anni dell'evangelizzazione delle Filippine.
- 3 Gaudium et Spes, 1;3.
- 4 Gaudium et Spes, 4.
- 5 Spe Salvi, 1.
- 6 Omelia in occasione del Momento straordinario di preghiera del 27 Marzo 2020 presieduto da Papa Francesco.
- 7 La sede vacante è il periodo che si verifica quando una diocesi o una Chiesa particolare resta priva di guida, ossia quando viene a mancare il vescovo in carica. Per evitare un vuoto di potere, queste circostanze vengono regolamentate precisamente dal Codice di diritto canonico.
- 8 Sicuramente ripartire da Lumen Gentium e Christus Dominus è essenziale.
- 9 Atti 12, 5.
- 10 G. Bassetti, Introduzione 74° Assemblea Generale della CEI, 24/05/2021.
- 11 Lc 1, 39-45.
- 12 EG, 126.
- 13 Famosa l'opera del sociologo Bauman riguardo questa espressione.

primo piano il mandato missionario di Gesù: "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19). **"La gioia del Vangelo, scrive Francesco, è una gioia missionaria", che "ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre"** (Evangelii Gaudium, EG 21).

Sappiamo che non è facile vivere la dinamica dell'esodo, dell'uscita da sé e del dono, per cui spesso la comunità cristiana non vive "la gioia del Vangelo" perché non vince la tentazione del rinchiudersi su se stessa.

Tuttavia la comunità cristiana ha sempre la possibilità di riprendere con slancio il cammino, perché il Signore è vicino e cammina con il suo popolo: con amore lo accompagna, lo corregge, lo incoraggia, lo sostiene.

È sempre motivo di gioiosa consolazione ricordare la vicinanza di Gesù ai discepoli di Emmaus: erano tristi, angosciati, sfiduciati, sconfitti. Gesù, il Risorto, si avvicina e cammina con loro, li ascolta e li aiuta ad entrare nel mistero della risurrezione, a capire il messaggio di vita (cfr. Lc 24,13-32).

Camminare con il Signore

Il Signore cammina con noi, e ci chiede di camminare con Lui e di ravvivare sempre la nostra relazione con Lui. Questa è un'esigenza fondamentale per la vita cristiana: con Cristo tutto cambia. **Solo se Cristo è al centro della nostra vita, siamo veramente cristiani. Solo se la comunità cristiana è il luogo in cui sperimentare la gioia di incontrare Cristo, è veramente Chiesa,** è il popolo del Signore. Purtroppo dobbiamo riconoscere con sofferenza che, nonostante i molti richiami, c'è spesso poco spazio riservato a Cristo e all'iniziativa dello Spirito di Dio nelle

nostre comunità.

Papa Francesco ci ricorda che “l’intimità della Chiesa con Gesù è un’intimità itinerante, e la comunione si configura essenzialmente come comunione missionaria. Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura” (EG 23).

Senza la relazione viva e gioiosa con il Signore – “l’intimità della Chiesa con Gesù”, dice Francesco –, la comunità cristiana è senz’anima e gira a vuoto. E così è per ogni cristiano: senza la relazione con il Signore, da custodire con l’interiorità e da coltivare con la preghiera, in noi non c’è vita cristiana, c’è solo l’apparenza, l’etichetta, il vestito, ma manca la sostanza. Siamo simili a un bronzo che risuona o a un cembalo che tintinna, per ricorrere alle immagini di san Paolo (cfr. 1 Cor, 13,1), perché in noi manca ciò che conta, e cioè la “carità”, quell’ “amore di Dio (che) è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Rm 5, 5).

Nel cuore il fuoco dello Spirito

Se siamo vuoti, senza la linfa vitale, diventiamo insignificanti, perdiamo ogni “attrattività” sia a livello personale sia a livello di comunità ecclesiale. **Papa Francesco ricorda spesso che la missione della Chiesa è sempre missione di “attrazione”, secondo la felice espressione del Papa emerito Benedetto XVI: “la Chiesa cresce non per proselitismo, ma per attrazione, per testimonianza”.** La missione/attrazione fa sì che l’annuncio cristiano si mescoli con la biografia personale di ogni discepolo del Signore.

Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell’attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

*Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.*

*Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.*

Tu, Vergine dell’ascolto e della contemplazione,
madre dell’amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l’icona purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.

*Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell’amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.*

Mentre attendiamo il nuovo Vescovo alcuni anniversari ritmeranno lo scorrere del tempo così che anche la storia ci permette di ripensare la nostra identità presente e lavorare per un futuro che non commetta gli stessi errori, ma che non dimentichi le sue radici. Il bicentenario della Diocesi di Massa, riletto come parte essenziale della formazione dell'attuale diocesi di Massa Carrara-Pontremoli e il rinnovarsi per la 400° volta del voto alla Madonna del Popolo sono opportunità per ripartire dalla conoscenza della nostra storia e così aprire nuove piste di comunione tra il nostro territorio, ancor oggi troppo arroccato sui propri campanili...

Papa Francesco nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ci ha consegnato questa splendida preghiera a Maria Santissima che possiamo riprendere per accompagnare il nuovo anno pastorale che stiamo per iniziare:

*Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.*

Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.

La credibilità del Vangelo passa sempre attraverso la testimonianza di qualcuno, il fascino della "buona notizia" si trasmette e si diffonde attraverso il vissuto di una persona e di una comunità. **Per questo è necessario riandare al fondamento della missione e diventare "evangelizzatori con Spirito"**.

Non è possibile lo sviluppo di "una stagione evangelizzatrice più fervorosa, gioiosa, generosa, audace, piena d'amore fino in fondo e di vita contagiosa" senza lo Spirito Santo: "nessuna motivazione sarà sufficiente se non arde nei cuori il fuoco dello Spirito: Egli è l'anima della Chiesa evangelizzatrice" (EG 260).

Solo una seria vita spirituale che nutre le dinamiche operative assicura un'autentica missione: "Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività.

Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà e il fervore si spegne" (EG 262).

La fede cristiana è la storia di una relazione vissuta, di un dinamismo esperienziale: la Parola si fa Carne, per amore. L'esperienza di Dio viene percepita e vissuta come vera nella misura in cui la persona risulta intimamente toccata e profondamente coinvolta dal suo amore.

La conversione pastorale e missionaria

In questa luce invito ad accogliere le indicazioni pastorali che gli uffici pastorali della nostra diocesi hanno preparato. **Sono indicazioni che tengono conto della nostra storia locale e, nello stesso tempo, si inseriscono nel**

rinnovamento che coinvolge tutta la Chiesa.

Sono un aiuto per l'impegno di ciascuno e di tutti: siamo chiamati a camminare insieme, in uno stile veramente sinodale, partendo "dal basso", come vuole Francesco, per diventare una Chiesa in uscita che diffonde ciò che ha nel cuore, la gioia del Vangelo.

Non si tratta semplicemente di fare questo o quello, non si tratta di neppure di chiederci cosa e come possiamo fare per far risuonare la parola di Dio nel cuore di tanti fratelli e sorelle.

Si tratta invece di invocare su noi stessi la luce, la grazia e la forza per accogliere la gioia del Vangelo e rendere bella la nostra vita, la vita della nostra famiglia e della nostra parrocchia.

Questo è il nostro impegno, semplice e concreto, questa è la strada su cui camminare insieme, aiutandoci reciprocamente, questo è il rinnovamento che deve coinvolgere tutti, nessuno escluso.

Ogni cristiano, ogni famiglia cristiana, ogni parrocchia, ogni associazione o movimento deve cambiare per poter "avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno" (EG 25), per aprirsi ad "una permanente riforma di sé per fedeltà a Gesù Cristo" (EG 26), per "rendere la pastorale ordinaria più espansiva e aperta, per favorire la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia" (EG 27).

Discernimento, purificazione, riforma

Risuoni in ciascuno di noi e nel cuore di questa Chiesa particolare l'esortazione accorata di Papa Francesco: "Esorto ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un

universale e quella particolare? Quali prospettive possiamo immaginare e progettare per le nostre parrocchie? Quali nuovi stili, quale conversione pastorale ci richiede il Vangelo in questo tempo?. Utile per la riflessione sarà la rilettura dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* e il n° 43 della Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte*.¹⁴

2. **Sinodalità: camminare insieme.** Contestualmente, un tema essenziale, quasi conglobante tutti gli altri, è quello della sinodalità. Camminare insieme implica molteplici aspetti, dalla cura delle relazioni interpersonali, alla riscoperta di un metodo pastorale condiviso¹⁵, al rimettere in discussione senza paura quegli stili e consuetudini che non riescono più a trasmettere il Vangelo¹⁶, alla finalizzazione delle forze non sul breve termine ma con una capacità di guardare al futuro, alla capacità di ascoltare chi è ai margini della vita ecclesiale senza giudizio ma con un atteggiamento di comprensione. Mentre siamo in attesa del materiale della CEI e della Segreteria Generale del Sinodo, possiamo fare riferimento al Convegno ecclesiale di Firenze (2015) ed in modo particolare al discorso del Sommo Pontefice.
3. **Arrivo del nuovo Vescovo: ruolo e ministero. Una storia di Salvezza che parte da lontano.** L'arrivo del nuovo Vescovo non può essere trascurato e ripensare al ministero episcopale e al suo ruolo all'interno della Chiesa diocesana sarà essenziale. Anche per questo lavoro si può attingere a *Lumen gentium* e al decreto *Christus Dominus*.

- **02 Luglio 2022:** solenni Celebrazioni per il rinnovo del Voto.

4. **Calendario pastorale diocesano:** Il Calendario delle attività pastorali, quest'anno, sarà particolarmente orientato ad accogliere le date degli appuntamenti che ci apprestiamo a vivere. Il sito della Diocesi sarà lo strumento privilegiato dove trovare nel dettaglio tutte le informazioni per i singoli appuntamenti. È ovvio che la nomina del nuovo Vescovo, potrà modificare la programmazione in calendario.

TEMI UTILI PER L'AZIONE PASTORALE DELLE COMUNITÀ:

Con l'icona biblica del Vangelo della Samaritana, è già stato dato il riferimento principale che accompagnerà il nostro cammino ecclesiale per il prossimo anno pastorale, ma dagli eventi che il calendario ci impone è possibile tracciare alcuni percorsi tematici utili per l'attività pastorale delle nostre comunità.

1. **Appartenenza ecclesiale: le relazioni.** La prima tematica emergente è legata al senso di appartenenza ecclesiale. La Lettera agli Efesini (5, 22-33) mentre descrive la relazione coniugale svela in tutta la sua profondità il valore reciproco della "sottomissione" della Chiesa a Cristo e di Cristo alla Chiesa. A partire da questa immagine vanno ricomprese le relazioni che animano la vita ecclesiale.

In un mondo sempre più "liquido"³ cosa vuol dire appartenere alla Chiesa? Che legame con la Chiesa

deciso processo di discernimento, purificazione e riforma" (EG 30).

L'esortazione del Papa è l'eco del comando di Gesù che, sulle rive del lago di Tiberiade, proclama il Vangelo di Dio dicendo: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo" (Mc 1,15).

La conversione è sempre di attualità, ma diventa ancor di più attuale in un'epoca caratterizzata da grandi trasformazioni in cui si richiede una coraggiosa creatività. Non per il gusto di cambiare e tantomeno per adeguarsi alle mode che passano, ma per tornare ad una maggior fedeltà alla missione/vocazione della Chiesa, annunciando e testimoniando il "cuore del Vangelo", il suo nucleo essenziale che "è la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto" (EG 36).

Fa parte del cammino di conversione, cioè di vero cambiamento della nostra vita, il nostro modo di vedere la realtà nella quale viviamo, questa terra, queste persone, questo popolo.

Per camminare insieme, in quella comunione che si esprime in vera sinodalità "dal basso", **occorre prestare molta attenzione al nostro sguardo, in quanto spesso decisivo dei nostri incontri e delle nostre relazioni.**

Si tratta di una verifica seria e impegnativa, ma soprattutto si tratta di un impegno liberante per tutti, preti, diaconi e fedeli laici.

Chiediamoci semplicemente se il nostro sguardo su persone o su fatti della vita lascia trasparire qualcosa dello sguardo pieno di amore di Gesù.

Qui è il segreto della comunione con Dio e con i fratelli e le sorelle, qui, nel nucleo profondo del nostro essere figli di Dio, si decide la nostra esistenza cristiana.

Lo sguardo del cuore e lo stile pastorale

La comunità cristiana ha la missione di lasciar trasparire dal suo stile, dalle sue parole e dai suoi comportamenti l'amore salvifico di Dio, accogliendo i fratelli e le sorelle, prestando attenzione alle loro necessità e ai loro desideri più autentici. Così la Chiesa manifesta l'amore di Dio che cura e guarisce, che trasmette vita e infonde speranza. **Ricordiamo la nota affermazione di A. de Saint-Exupéry: "non si vede bene che con il cuore".**

Con questo sguardo del cuore, la comunità ecclesiale di Massa Carrara – Pontremoli, ha bisogno di inserirsi con decisione nel cammino di comunione e di sinodalità che coinvolge tutta la Chiesa. Proviamo insieme, con il contributo di ciascuno, a sperimentare la gioia di vivere la comunità, dando vita e slancio a buone relazioni sia tra preti sia tra fedeli laici. Così, sperando che finisca la pandemia, si può ripartire con creatività, individuando le priorità e facendo emergere l'annuncio cristiano nella sua essenzialità.

Le potenzialità ci sono nella diocesi, ma il vero cambiamento è da attuarsi prima nello sguardo e poi nel vissuto personale di ciascuno: qui è in gioco la fede da vivere nella quotidianità, ma con un orizzonte più grande, senza il quale si resta chiusi nel proprio orticello. Speriamo che tutti siano disponibili ad assumere fino in fondo la responsabilità di camminare insieme come discepoli di Gesù, lasciando da parte quella zavorra che appesantisce o impedisce il cammino. Lasciamoci animare dallo Spirito Santo per camminare in modo convinto e deciso in questa direzione di rinnovamento interiore e comunitario.

- **Domenica 17 Ottobre:** Celebrazione di apertura del Sinodo -Cattedrale a Massa ore 17:00.
- 2. **Bicentenario dell'erezione della Diocesi di Massa:** Come già evidenziato questo anniversario sarà l'occasione per ripensare le tappe della nostra storia e riscoperta della nostra identità di "Chiesa particolare". Pertanto questo avvenimento deve diventare parte integrante di "aggiornamento" del volto della Chiesa di Massa Carrara-Pontremoli. Delegato per questo evento è don Luca Franceschini che con la collaborazione degli Uffici Pastoralis ci consegnerà un percorso utile per arrivare alla celebrazione del bicentenario il **18 Febbraio 2022**.
- 3. **400 Anni voto della città di Pontremoli alla Madonna del Popolo:** La Festa della Madonna del Popolo sarà l'occasione per affidare a Lei la nostra Chiesa diocesana. Il delegato vescovile per le celebrazioni del rinnovo del Voto è don Pietro Pratolongo, che assieme all'Ufficio liturgico e all'Ufficio scuola coordinerà gli avvenimenti previsti.
Date da ricordare:
 - **Sabato 4 Giugno 2022, ore 21:00:** Veglia diocesana di Pentecoste in Concattedrale a Pontremoli. Ancora una volta invocheremo il dono dello Spirito sulla nostra Chiesa: "Con Maria la madre di Gesù" (At 1,14).
 - **Peregrinatio Mariae:** la Madonna del popolo visita la diocesi. (Data e modalità da stabilire).

Iandolo (Vicario per la Pastorale), don Pietro Pratolongo (Preside della SDFTP), don Samuele Agnesini (Direttore dell'Ufficio Liturgico), don Lucio Filippi (Vicario Foraneo di Aulla), Cesare Ciancianaini (Segretario CDAL), Isa Bonuccelli (Rappresentante Laici Costa), Giuditta Bertoli (Rappresentante Laici Lunigiana), Francesca Mariotti (Segreteria per la Pastorale).

Il Convegno pastorale, quest'anno, detterà l'apertura dei lavori Sinodali e contemporaneamente ci aiuterà a contestualizzare questo impegno orientando lo sguardo sull'arrivo del nuovo vescovo. Al Convegno parteciperanno i Delegati inviati dalle varie comunità parrocchiali, realtà religiose e laicali, non escludendo una partecipazione libera (misure sanitarie permettendo). Saremo guidati da una relazione di impianto ecclesologico che farà da "ouverture" al lavoro che ci aspetta per questo tempo. Seguiranno i "Tavoli di lavoro" una modalità di condivisione sulle tematiche sinodali, già attuata durante il Convegno ecclesiale di Firenze; infine ci sarà un incontro dove avverrà la sintesi e saranno indicate le linee e le tappe del Cammino sinodale. I rappresentanti delle comunità, poi, saranno convocati ad altri incontri sia di approfondimento che di condivisione, ma soprattutto dovranno tenere le loro comunità coinvolte in questo percorso. Date da ricordare:

- **Giovedì 29 Settembre:** Convegno Pastorale Diocesano, Relazione Fondativa: *Card.M.M.Zuppi*
- **Venerdì 30 Settembre:** Convegno Pastorale Diocesano, Tavoli di Lavoro.

Dammi da bere

Mi è stato chiesto di indicare una icona evangelica che possa essere come una stella che illumina e orienta il nostro cammino ecclesiale e personale in questo tempo che esige non solo una ripartenza dopo la sofferta esperienza della pandemia, ma una vera e propria **rigenerazione spirituale e morale**.

Il brano evangelico di riferimento, che fa da guida in questo anno pastorale, può essere **l'episodio dell'incontro tra Gesù e la donna di Samaria al pozzo di Sicar, risalente all'antico pozzo del patriarca Giacobbe** (Gv 4, 5-42).

Conosciamo bene questo racconto, lo abbiamo meditato spesso, eppure è sempre nuovo, fresco, pieno di tante sfumature, "denso di significati e gravido di misteri", scrive sant'Agostino. **Direi che è un racconto veramente rigenerativo: lo è per la donna samaritana, può diventarlo anche per ciascuno di noi e per la nostra Chiesa in questo momento di ripartenza.**

Non mi soffermo a commentare il racconto, lo faranno altri. Da parte mia vorrei solo dire che possiamo leggere e meditare questo brano tenendo presenti, in qualche maniera, le diverse indicazioni che segneranno gli incontri di quest'anno, nelle tappe del nostro cammino.

La donna di Samaria ci rappresenta

Anche noi, come la donna di Samaria, siamo in cammino verso il pozzo per attingere acqua, per riscoprire la verità di noi stessi di fronte a Cristo e alla verità di Cristo come amico, come salvatore. L'evangelista Giovanni, con la sua finezza, ci presenta Gesù che conosce il cuore umano nella sua intima profondità. Da qui il suo sorprendente 'stile' pastorale: pur "affaticato per il viaggio", Gesù dialoga a

lungo con la donna, la incoraggia con domande che l'aiutano a pensare e a scavare dentro di sé, senza però mortificarla o condannarla: "Dammi da bere... Se tu conoscessi il dono di Dio".

Quella donna senza nome e dalla vita molto fragile, come diremmo oggi, rappresenta tutta l'umanità che ha sete di acqua fresca, rappresenta tutti noi spesso smarriti e disorientati, alla ricerca di altri amori dopo aver dimenticato Colui che è Amore.

Sant'Agostino, nel suo commento (Omelia 15 sul Vangelo di Giovanni), non esita ad affermare che la samaritana è "figura della Chiesa, non ancora giustificata, ma ormai sul punto di esserlo". Da qui il suo invito: **"Riconosciamoci in lei, e in lei ringraziamo Dio, per noi.** Viene senza sapere, trova Gesù che inizia il discorso con lei... È significativo il fatto che questa donna, la quale era figura della Chiesa, provenisse da un popolo straniero. La Chiesa infatti sarebbe venuta dai pagani, che, per i giudei erano stranieri".

Lasciò la brocca e disse: venite a vedere

Alla fine del racconto, la donna samaritana ha un cuore nuovo, aperto al dono di Dio, ha un coraggio sorprendete: "La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". La samaritana era andata al pozzo per attingere acqua con la brocca. Ora lascia lì la sua brocca, l'abbandona sul ciglio del pozzo, lascia da parte la vita di sempre per iniziare una nuova esistenza, cominciando con l'annuncio: "Venite a vedere".

La sua testimonianza è fatta con il cuore in affanno e con

inculturato, è sottesa una forza attivamente evangelizzatrice che non possiamo sottovalutare: sarebbe come disconoscere l'opera dello Spirito Santo. Piuttosto, siamo chiamati ad incoraggiarla e a rafforzarla per approfondire il processo di inculturazione che è una realtà mai terminata. Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un luogo teologico a cui dobbiamo prestare attenzione, particolarmente nel momento in cui pensiamo alla nuova evangelizzazione"¹².

IMPEGNI DIOCESANI PER IL PROSSIMO ANNO PASTORALE:

1. **Sinodo e Convegno Pastorale:** Il Sinodo della Chiesa universale e il Cammino sinodale della Chiesa italiana avranno un percorso che entro Settembre 2021 verrà formalizzato e richiederà un impegno da parte di tutte le nostre comunità. Tenendo lo sguardo su quanto la Chiesa vive, come diocesi, vogliamo cogliere questa opportunità per imparare a camminare insieme (sinodalità), nell'approfondimento e nella ricostruzione delle relazioni interpersonali. Per accompagnare questo tempo è stata creata una commissione che avrà lo scopo di aiutarci a vivere le tappe che ci saranno indicate e a fare nostro lo stile sinodale. Inoltre la commissione darà i criteri per la rappresentatività, delle comunità, alle assemblee sinodali. La commissione sarà formata da: Mons. Gianni Ambrosio (Amministratore Apostolico), don Cesare Benedetti (Vicario Generale), don Maurizio

quindi a ricalibrare il passo per il nostro futuro. Un anniversario che ci permetterà non di piangere sui tempi passati ma per costruire e abitare un nuovo volto della nostra Chiesa.

5. Ancora una volta sperimenteremo la bellezza di essere “*visitati*”^m dalla Vergine Santa, quando il 2 Luglio 2022 la Città e il Vicariato di Pontremoli rinnoveranno per la quattrocentesima volta il voto alla Madonna del Popolo. Il 2 Luglio era l’antica data della festa della Visitazione di Maria a Elisabetta. In occasione della peste, la Civica comunità di Pontremoli, fece voto pubblico di festeggiare in perpetuo il 2 Luglio, con l’offerta di 12 libbre di cera bianca alla Madonna. Questa ricorrenza, che oggi come allora, cade durante una “*pestilenza*” sarà occasione per tutta la nostra Chiesa diocesana di riconoscere la presenza materna di Maria nella nostra vita e di affidare nuovamente la nostra esistenza alle sue cure, così come ha sperimentato Elisabetta. Sulla porta del Seminario di Massa c’è un’immagine di Maria a braccia aperte con scritto sotto: “*Te ospita sospites*” che si può tradurre “*Se tu ci accogli, siamo salvi*”, con questa consapevolezza tutta la Chiesa che è in Massa Carrara-Pontremoli vivrà il rinnovo del voto del 2 Luglio, certa che Maria è colei che ci accoglie e ci insegna a condurre l’umanità alla salvezza eterna, Gesù Cristo suo figlio. È importante vivere questo percorso nella logica evangelizzatrice della devozione popolare che come afferma Papa Francesco in Evangelii Gaudium: “*nella pietà popolare, poiché è frutto del Vangelo*

discrezione, ma dalle sue parole traspare la gioia di aver incontrato la bontà di Dio nel Signore Gesù.

Sant’Agostino commenta: “La samaritana, liberatasi del peso ingombrante, per annunciare il Cristo corse in città a dire alla gente: Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto! Con discrezione, per non provocare ira e indignazione, e magari persecuzione. Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non sarà lui il Messia? La gente uscì, allora, dalla città e si dirigeva verso di lui”.

Se tu conoscessi il dono di Dio

Chiediamo che questa esperienza dell’amore di Dio fatta dalla donna di Samaria sia anche la nostra esperienza personale e comunitaria. Anche noi siamo stanchi e assetati, anche noi desideriamo acqua viva. A tutti noi Gesù dice: “Se tu conoscessi il dono di Dio”. Il nostro cammino ci conduca a Dio che è Amore. Egli non cessa di mai di seguirci e di invitarci all’alleanza con Lui: ci offre acqua fresca che dà vita, ci aiuta a trovare la strada buona della vita, ci spinge a diventare annunciatori del suo amore.

La nostra Chiesa di Massa Carrara - Pontremoli possa annunciare con la vita la gioia del Vangelo, lasciando da parte le brocche, le chiusure, le comodità, i piccoli idoli, le paure, superando il pessimismo sterile, il rimpianto inutile, la critica corrosiva.

Non lasciamoci sopraffare dalle difficoltà e non accontentiamoci dicendo: si è sempre fatto così. **Piuttosto lasciamoci santamente inquietare per la molta sete di tanti**, come ci suggerisce Papa Francesco: “se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra

coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita" (EG 49).

La Vergine Santa, Madonna del Popolo, venga in nostro aiuto: come Lei, piena dello Spirito Santo, anche la nostra Chiesa sia docile allo Spirito per dire 'sì' al Signore.

Con San Pietro, anche noi ripetiamo: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv 6,68).

Concludo invocando su tutti la benedizione del Signore con le parole di san Francesco, patrono della diocesi e della città di Massa, quando benedisse frate Leone:

*Il Signore ti benedica e ti custodisca,
mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te.
Rivolga verso di te il suo sguardo
e ti dia pace.
Il Signore benedica te,
Chiesa di Massa Carrara-Pontremoli.*

† Gianni Ambrosio
Vescovo emerito di Piacenza-Bobbio.
Amministratore Apostolico di Massa Carrara-Pontremoli

Massa, 29 Settembre 2021
Festa degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Celebrazione di apertura del Sinodo anche a livello diocesano. Contestualmente la Chiesa che è in Italia lo stesso giorno, darà ufficialmente avvio a quel Cammino sinodale suggerito dal Papa e che nella 74° Assemblea della CEI è stato programmato. A questo proposito, nell'introduzione così si esprimeva il Cardinale Presidente *"Il cammino sinodale rappresenta così quel processo necessario che permetterà alle nostre Chiese che sono in Italia di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile e affidabile, perché attento ai complessi cambiamenti in atto e desideroso di dire la verità del Vangelo nelle mutate condizioni di vita degli uomini e delle donne del nostro tempo. Poiché siamo tutti chiamati ad acquisire questo stile, occorre che assumiamo con responsabilità la decisione di coinvolgerci in questo "cammino" che, come comprendiamo bene, non può risolversi in adempimenti formali, né soltanto nell'organizzazione di eventi che, a lungo andare, rischiano di diventare, come ebbe a dire San Giovanni Paolo II, «apparati senz'anima, maschere di comunione» (Novo Millennio Ineunte, n. 43)"¹⁰.*

4. Il 18 Febbraio 2022, ricorreranno i 200 anni della fondazione della Diocesi di Massa. Era il 1822 quando il Papa Pio VII con la Bolla *Singularis Romanorum* eresse la diocesi di Massa e ne nominò come primo vescovo Mons. Francesco Maria Zoppi. Questo anniversario sarà importante nella misura in cui, partendo dalla storia, ci aiuterà a riscoprire l'identità dell'essere Chiesa in questo specifico territorio, che oggi porta il nome e la fisionomia di Massa Carrara-Pontremoli, e

dell'Amministratore apostolico nella persona di Mons. Gianni Ambrosio. Con questo gesto è iniziato il tempo della "Sede vacante"⁷ che ci porterà alla nomina di un nuovo Vescovo. Il Vescovo Gianni ci accompagna, in questo tempo così particolare, aiutandoci a tenere desta la fede e ad impegnarci sempre più, e sempre meglio, per il bene della nostra Chiesa, ma il punto di arrivo di questa attesa è l'arrivo di un nuovo pastore. Sicuramente il primo atteggiamento sarà quello dell'accoglienza di questa nuova guida, ma c'è un lavoro previo e necessario che è quello della preghiera e della riflessione sulla presenza del Vescovo in una Diocesi. Pertanto sarà utile dare spazio a cammini celebrativi, catechetici e formativi, improntati alla riscoperta del dono della successione apostolica⁸ e del valore di comunione della presenza del vescovo in una Chiesa particolare. In questo tempo di attesa sia nella preghiera personale che comunitaria dei battezzati, l'invocazione allo Spirito sia forte e accorata: "una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui"⁹. Al momento opportuno la gioiosa conoscenza e accoglienza saranno al centro del nostro cammino.

3. La Chiesa universale nel prossimo autunno inizierà un Sinodo che avrà come tema: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Un Sinodo che, per espressa volontà del Papa, coinvolgerà tutte le diocesi del mondo, secondo lo stile del "partire dal basso". In merito ci saranno date le indicazioni necessarie per partecipare a questo evento. Certo è che il 17 ottobre p.v. vivremo, come richiesto dal Papa, la

INDICAZIONI PASTORALI

*a cura del Vicario Episcopale
per la Pastorale
e
degli Uffici Pastoralis Diocesani*

PREMESSA:

La Chiesa di Massa Carrara-Pontremoli sente tutta l'urgenza di tornare a mettere a disposizione della terra in cui vive il suo ministero di *“Chiesa sublime, città alta sul monte, chiara a tutti per il suo fulgore dove splende, lampada perenne, l'Agnello”* perché *“è bella e attraente una Chiesa che ama il mondo senza giudicarlo e che per il mondo dona sé stessa”*². La provvidenza ci mette tra le mani alcune opportunità che non possiamo lasciar cadere e che messe insieme tracciano il cammino per il prossimo anno e aprono finestre per quelli a venire. Il percorso che si va delineando ci orienta su vie di solidarietà con tutti gli uomini e la loro storia, questo è il contesto in cui si manifesta la tensione salvifica portata da Cristo e che edifica l'umana società³.

GLI EVENTI DI QUESTO ANNO PASTORALE:

Sia il calendario della Chiesa universale che quello della nostra Chiesa particolare ci riservano delle date significative intorno alle quali deve scaturire un percorso celebrativo e di riflessione che ci aiuti a ripensare il nostro essere Chiesa. Abbiamo imparato a *“leggere i segni dei tempi”* o, almeno, a tenerne conto nella prospettiva che il Concilio Ecumenico Vaticano II ci ha consegnato: *“è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche”*⁴, proprio per questo non possiamo far cadere quei segni che la provvidenza ci consegna e rileggerli alla luce della nostra fede ecclesiale.

1. Siamo in un tempo dove la Pandemia Covid-19 continua ad infuriare. Sappiamo che questo periodo ha messo a nudo le nostre fragilità e difficoltà, così come le nostre potenzialità, questo tempo ci interpella e non ci può lasciare uguali a prima. Abbiamo bisogno di rileggere quanto accaduto ed accadrà, riscrivendo quanto vissuto in un quadro di speranza e fiducia: *“una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino”*⁵. Per quanto travagliato anche questo tempo è *Kayros*, tempo favorevole: le parole di Papa Francesco sono ancora a distanza di oltre un anno una spinta in questo cammino di discernimento: *“il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore”*⁶.
2. Il secondo avvenimento che ci sta interessando è iniziato il 15 Gennaio 2021 con la rinuncia al Governo pastorale della nostra Diocesi da parte di Mons. Giovanni Santucci e la contestuale nomina